

SUD

CRONACHE DI CASERTA	09/06/2016	6	Bomba d'acqua, si contano i danni <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	09/06/2016	14	Frignano, centro operativo al via per coordinare la Protezione civile <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO DEL SUD	09/06/2016	11	Montevergine, per la Protezione civile servono lavori strutturali <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	09/06/2016	33	Un'altra automobile in fiamme <i>Fra.mau.</i>	6
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	09/06/2016	32	Dopo i sequestri dei Nas scatta la chiusura del " canile " di Feudo <i>M.e.</i>	7
GAZZETTA DI BASILICATA	09/06/2016	45	Convenzione tra Regione Parco e Cfs per elicottero <i>Redazione</i>	8
MATTINO	09/06/2016	6	Inferno Rosarno, in 6 anni non è cambiato nulla = Rosarno, carabiniere uccide immigrato che l'aveva aggredito <i>Antonio Manzo</i>	9
MATTINO	09/06/2016	7	Risse, kapò e spedizioni punitive dopo la rivolta nulla è cambiato <i>Gigi Di Fiore</i>	11
MATTINO AVELLINO	09/06/2016	29	Strada Montevergine, costone sotto controllo <i>Redazione</i>	13
MATTINO AVELLINO	09/06/2016	31	Prevenzione degli incendi Gambacorta detta le regole <i>Redazione</i>	14
MATTINO AVELLINO	09/06/2016	32	Fiamme dolose all'escavatore, c'è l'inchiesta <i>Barbara Ciarcia</i>	15
MATTINO CASERTA	09/06/2016	23	Il sorriso di Francesco dà il benvenuto a scuola <i>Valerio Nobile</i>	16
MATTINO CASERTA	09/06/2016	29	Brogli, intervenga la magistratura <i>Alessandra Tommasino</i>	17
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	09/06/2016	18	Lotta agli incendi, accordo tra il Parco e i Forestali <i>Redazione</i>	18
REPUBBLICA NAPOLI	09/06/2016	5	Ponticelli difende Colonna "Ciro era un bravo ragazzo" <i>Antonio Di Costanzo</i>	19
SANNIO QUOTIDIANO	09/06/2016	14	Discarica, si al progetto di messa in sicurezza <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	09/06/2016	1	- Terremoto di magnitudo 3.5 nel basso Tirreno: epicentro vicino il vulcano Marsili - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	22
basilicata24.it	09/06/2016	1	Boreano, continuano ad arrivare braccianti <i>Redazione</i>	23
basilicata24.it	09/06/2016	1	Il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti (M5s) è stato iscritto nel registro degli indagati della procura della Repubblica per l'alluvione del Baganza del 13 ottobre 2014. Indagati anche il comandante della polizia municipale, Gaetano Noè, il dirigente d <i>Redazione</i>	25
brindisioggi.it	09/06/2016	1	Prima rubano e poi appiccano un incendio, fiamme in una villetta <i>Redazione</i>	26
corriereirpinia.it	09/06/2016	1	Ariano, emanata l'ordinanza Sindacale per la prevenzione degli incendi <i>Redazione</i>	27
infosannio.wordpress.com	09/06/2016	1	Federico Pizzarotti indagato nell'inchiesta per disastro colposo sull'alluvione di Parma del 2014 <i>Redazione</i>	28
irpinia24.it	09/06/2016	1	Ariano Irpino &#8211; Emanata l'ordinanza Sindacale per la prevenzione degli incendi <i>Redazione</i>	29
irpiniaoggi.it	09/06/2016	1	A fuoco escavatore, intervengono i caschi rossi <i>Redazione</i>	30
regione.puglia.it	09/06/2016	1	Boschi, Mennea: "Salvi i fondi per garantire la campagna antincendi" <i>Redazione</i>	31
salernonotizie.it	09/06/2016	1	Eboli: bandoper il servizio civile cheoccherà 16 giovani per 12 mesi Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	32
salernotoday.it	09/06/2016	1	Luci d'Artista 2016, l'Anac chiede la riformulazione del bando di gara <i>Redazione</i>	33
salernotoday.it	09/06/2016	1	Scannerizza un libro universitario: condannato commerciante salernitano <i>Redazione</i>	34

Rassegna Stampa

09-06-2016

salernotoday.it	09/06/2016	1	Pescavano illegalmente nei fiumi salernitani: due denuce "Pescavano illegalmente nei fiumi salernitani: scattano due denuce" <i>Redazione</i>	35
salernotoday.it	09/06/2016	1	Ruggi, altri tre indagati <i>Redazione</i>	36
salernotoday.it	09/06/2016	1	Torrione, i vigili del fuoco salvano un gattino: era finito nel motore di un'auto <i>Redazione</i>	37
salernotoday.it	09/06/2016	1	Nuovo furto al Centro "Le Bolle": commessa derubata <i>Redazione</i>	38
salernotoday.it	09/06/2016	1	Camerota, 32enne sviene dopo una puntura: soccorso <i>Redazione</i>	39
foggiatoday.it	09/06/2016	1	Foggia, sventato furto sede comune via De Liguori <i>Redazione</i>	40
InterNapoli.it	09/06/2016	1	Spaccio di droga a Scampia. Ecco cosa hanno escogitato i clan per beffare le forze dell'ordine - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	41

**Negozi invasi dalla pioggia durante il nubifragio, l'amministrazione comunale rischia richieste di risarcimento
Bomba d'acqua, si contano i danni**

[Redazione]

Negozi invasi dalla pioggia durante il nubifragio, l'amministrazione comunale rischia richieste di risarcimento Bomba d'acqua, si contano i danni: commissario straordinario Nicolo: le caditoie sono state pulite in autunn CASERTA (Renato Casella) - Una "bomba d'acqua" di dimensioni imprevedibili: così l'amministrazione comunale liquida le cause degli allagamenti dell'altro ieri. Il commissario prefettizio Maria Grazia Nicolo non ha attivato alcuna indagine per stabilire se gli allagamenti che hanno danneggiato case e negozi fossero evitabili. "Le caditoie sono state pulite in autunno - ha dichiarato ieri la rappresentante dello Stato - e il maltempo ci ha colto alla sprovvista: non immaginavamo che sarebbe caduta tanta pioggia in così poco tempo. Si tratta solo di questo, non c'è un problema di programmazione ". Ancora ieri, alcuni negozianti erano al lavoro per ripulire i locali e hanno tenuto chiusa bottega, con la perdita di guadagno che si può immaginare. I vigili del fuoco sono intervenuti in via Battisti per controllare l'intonaco di un palazzo. Fra le zone che hanno subito i danni maggiori ci sono l'area sud, fra viale Lincoln e via Acquaviva, e via G.M. Bosco, dove durante l'acquazzone la sede stradale è stata invasa da un fiume d'acqua e la puzza di fogna si è sparsa. E adesso è verosimile che partiranno richieste di risarcimento a carico del Comune. Dagli uffici municipali fanno nota- Anche ieri controllava Battisti per l'intonaco di un palazzo che durante il nubifragio alla pioggia si è aggiunto il vento: una gran quantità di foggia è stato così trascinato a terra e ha otturato le vie di sfogo dell'acqua. Sulla Tuoro-Garzano i tombini erano ostruiti dalla melma portata dall'acquazzone, ma anche le due "bocche di lupo", che non hanno griglie e non erano ostruite, continuavano a ricevere acqua dopo la fine del temporale, a dimostrazione della gran quantità di pioggia caduta. Va poi segnalato che alcune strade non hanno caditoie: ad esempio, le rampe di discesa della variante e il tratto che sale verso Tuoro. La pulizia non è poi opera da poco, se si considera che ci sono 10 mila caditoie in città. E' stato notato più volte, anche dai consiglieri comunali di opposizione, che non ha molto senso fare lo spazzamento senza liberare le strade dalle auto: in questo modo, molti rifiuti non vengono rimossi perché difficilmente raggiungibili. L'amministrazione comunale ha disposto che gli addetti della Ecocar operino con l'aiuto di "soffioni", per spostare con il getto d'aria l'immondizia che viene poi spazzata. Si era parlato, in passato, di vietare dalla sera prima la sosta nelle strade interessate dallo spazzamento, ma ci sarebbero problemi organizzativi: per sgomberare le strade servirebbe infatti il carro attrezzi, ma se ci fossero diverse auto parcheggiate servirebbe molto tempo a rimuoverle. Inoltre, il carro attrezzi non può operare senza i vigili urbani, che prendono servizio alle 8 (e nel corso dell'anno scolastico devono sorvegliare il traffico davanti agli istituti d'istruzione), mentre lo spazzamento va effettuato all'alba. Il commissario ha comunque dato disposizioni al comandante della polizia municipale per far apporre almeno i cartelli di divieto di sosta nelle strade che saranno spazzate il giorno successivo. RIPRODUZIONE RISERVATA LA MANUTENZIONE Secondo le stime del Comune sono 10 mila gli sbocchi da tenere in ordine in città LO SPAZZAMENTO Per migliorare il prelievo dei rifiuti sarebbe necessario vietare la sosta nelle vie interessate -tit_org- Bombaacqua, si contano i danni

Frignanao, centro operativo al via per coordinare la Protezione civile

[Redazione]

FMGNANO - Istituito il Centro operativo comunale per il coordinamento della Protezione civile. La decisione è stata assunta con una delibera del commissario straordinario comunale, Edoardo D'Alascio, firmata ieri. Il progetto di aggiornamento del piano di Protezione civile è stata recentemente redatto dall'ingegnere Antonio Masturzo. La sede del Coc è stata individuata nella casa comunale. Previsti anche una serie di ambiti d'intervento.. W.Sfm s!!Maaf 1~ XAi a^MtA a î SE: =, fiS-tit_org-

Ieri il sopralluogo dei tecnici regionali

Montevergine, per la Protezione civile servono lavori strutturali

[Redazione]

Ieri il sopralluogo dei tecnici regionali MERCOGLIANO- Un monitoraggio durato diverse ore, quello effettuato ieri mattina dagli esperti della Protezione Civile Campania sul costone roccioso limitrofo alla strada che conduce a Montevergine. Un geologo e un ingegnere, in particolare, hanno effettuato una serie di verifiche sulla stabilità del costone. Un intervento strutturale di consolidazione su tutta la parete rocciosa, non sembra più rinviabile. Anche perché, il lavoro che pure proseguono in questa fase per la rimozione del materiale pericoloso, da soli non bastano, almeno per Genio Civile e Vigili del Fuoco, a garantire la sicurezza della strada e dunque la sua riapertura. Senza il via libera da parte dei due enti, che per ora escludono possa arrivare, la strada provinciale 374 resta interdetta al traffico. Certamente il coinvolgimento diretto della Protezione Civile regionale, avviata dal Comune di Mercogliano che è competente per territorio, potrà garantire un monitoraggio costante delle fasi e degli interventi realizzati e da realizzare. La parte rocciosa -tit_org-

TREBISACCE L'incendio nel quartiere di via Campania

Un'altra automobile in fiamme

[Fra.mau.]

TREBISACCE L'incendio nel quartiere di via Campania Un'altra automobile in fiamme TREBISACCE - Questa volta è stata Via Campania nel quartiere "cemento", strada parallela al lungomare, a essere svegliata nel cuore della notte per un boato causato dall'incendio di un'auto, una Volkswagen Golf nuova, parcheggiata sotto casa del proprietario, M. C., commerciante di Trebisacce. Lo stesso proprietario dell'auto, con un tubo di gomma collegato al rubinetto di casa, ha provato a spegnere le fiamme che uscivano dal vano motore della Golf. Poi, i Vigili del Fuoco volontari di Trebisacce e i colleghi di Castrovillari, hanno spento le fiamme che, di fatto, hanno interessato solo il vano motore dell'auto. Dunque, questa volta potrebbe trattarsi di un cortocircuito dovuto a un difetto del motore della Golf e non di un incendio di matrice dolosa come negli altri casi di incendio di auto, registrati nella scorsa settimana. Il boato che ha svegliato il quartiere, intorno alle 2 e 50 di notte con i residenti propensi a pensare che fosse l'ennesimo caso di incendio doloso di un'auto. L'idea di un malfunzionamento del motore della Golf prende sempre più consistenza tanto che il proprietario dell'auto sarebbe La golf distrutta dalle fiamme probabilmente per un corto circuito intenzionato a chiedere i danni alla casa automobilistica tedesca per quanto accaduto. Sul posto si sono recati anche i carabinieri della locale Stazione. fra. à, é ' é -tit_org- Un'altra automobile in fiamme

Dopo i sequestri dei Nas scatta la chiusura del " canile " di Feudo

[M.e.]

In un giorno dopo i sequestri dei Nas scatta la chiusura del "canile" di Feudo. CIRO MARINA intimata pure la bonifica e la profilassi ambientale del terreno. Dopo due sequestri salutari dei Nas, arriva l'ordinanza di chiusura dei vigili urbani per la discussa struttura di rifugio per cani, creata in località Feudo e gestita dall'associazione di volontariato Argo presieduta da Caterina Semerano. L'ordinanza, di ieri, a firma del comandante della Polizia Municipale, Salvatore Anania, intima alla Presidente di provvedere a proprie spese e cura alla chiusura entro 30 giorni della struttura approntata un anno fa con il placet dell'allora sindaco Roberto Siciliani, nei terreni ex Eni. L'ordinanza precisa che i cani, oltre 170, che sono ancora custoditi all'interno dell'impianto, dovranno essere immediatamente trasferiti in strutture autorizzate e idonee dandone comunicazione dei luoghi di collocamento; il gestore è chiamato inoltre a procedere alla bonifica e la profilassi ambientale del terreno; questo, oltre ritrovarsi in area a rischio R3: soggetto, quindi ad alluvione, in quanto posto ai margini del fiume Lipuda, è immerso nella zona viticola per eccellenza del Feudo. A motivare l'ordinanza, è però la necessità di garantire il benessere e la salute degli animali custoditi nonché l'igiene e la salute pubblica. Il provvedimento dei vigili arriva dopo il secondo sequestro cautelare, operato il 19 aprile scorso dai Nas di Cosenza, insieme a veterinari dell'Asp di Crotone, poi convalidato dall'ordinanza del 21 aprile, del commissario prefettizio Massimo Mariani. Nei nuovi accertamenti dei carabinieri - dopo quelli che condussero al primo sequestro il 7/10/15 - era stata rilevata la mancanza di autorizzazione amministrativa per l'apertura dell' "oasi canina" e la mancata iscrizione al prescritto albo regionale dell'associazione Argo. Mariani aveva, quindi, affidato temporaneamente il canile alla Presidente - che nel frattempo si è candidata alle elezioni - ma imponendole il divieto di introdurre all'interno nuovi cani, oltre i 177 allora accolti. L'attività di quella che doveva essere un'oasi canina, per non più di 25 animali, era stata approntata, in tutta fretta, a ridosso dell'estate 5 sull'onda emozionale di dare risposta al problema dell'invasione di Ciro Marina dei randagi e di trovare un'alternativa al canile allestito due anni prima, a ridosso dell'antica torre di guardia a pochi passi dalla spiaggia di Torrenova. Problema non solo irrisolto ma persino acuito, vista la invasione di randagi che vivere oggi la cittadina. < (ò.à.) La struttura va chiusa. Ordinanza della polizia municipale -tit_org- Dopo i sequestri dei Nas scatta la chiusura del canile di Feudo

INCENDI**Convenzione tra Regione Parco e Cfs per elicottero**

[Redazione]

POTENZA INCENDI POTENZA. È stata firmata ieri la convenzione tra il dipartimento politiche agricole della Regione Basilicata, il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano e il Corpo Forestale dello Stato per l'utilizzo di un elicottero in attività di lotta agli incendi boschivi, monitoraggio ambientale e protezione civile. L'intesa è stata firmata dal presidente dell'Ente Parco Domenico Totaro, dal comandante regionale Cfs Antonio Mostacchi e Vincenzo Sigillito dirigente dell'ufficio foreste e tutela del territorio della Regione Basilicata. Oggetto della convenzione è un elicottero AB 412 del Coa-Cfs, che sarà impiegato già da ora e per tutta l'estate nella lotta agli incendi boschivi, e d'inverno anche per il monitoraggio ambientale. In particolare, le attività riguarderanno, tra l'altro, il monitoraggio ambientale; ricerca immissioni inquinanti nelle acque interne; sorvoli su aree particolari (frane, cave); monitoraggio stato di salute dei boschi; controllo seminativi per eventuali irrigazioni inquinanti; monitoraggio aste fluviali; attività di antibracconaggio e altri controllo ambientali su richiesta di Parco e Regione. La convenzione sarà attuata con l'impegno finanziario di Regione dipartimento politiche agricole e Parco. -tit_org-

La tragedia

Inferno Rosarno, in 6 anni non è cambiato nulla = Rosarno, carabiniere uccide immigrato che l'aveva aggredito

[Antonio Manzo]

La tragedia Carabiniere spara per difendersi e uccide un immigrato Inferno Rosarno, in 6 anni non è cambiato nulla Gigi Di Fiore INVIATO A ROSARNO La chiamano la fabbrichetta ed è un brutto manufatto mai utilizzato dietro la fila delle tende azzurre. Lì dentro, ci sono ammassi di sacchi apelo, contenitori e bottiglie usate, avanzi di cibo. E decine di giovani africani, in cerca di riparo per una o più notti. Di passaggio, per racimolare 22 euro al giorno spaccandosi la schiena nei campi di mandarini. Molti vengono dalla provincia di Caserta, itineranti del lavoro precario si spostano dove si può guadagnare seguendo le stagioni dei raccolti. > Segue a ðää. 7 Lo Dico e Manzo alle pagg. â e 7 La tragedia Rosarno, carabiniere? uccide immigrato che l'aveva aggredito Rissa nella tendopoli, la vittima è del Mali Il pm: il militare ha sparato per difendersi Antonio Manzo Quel che resta sullo scenario di una tragedia sono sei sedie di plastica capovolte, quel disordine frutto di una rissa, un telone di plastica squarciato da un coltello, un televisore spento ed il cadavere di un extracomunitario di ventisei anni, Sekine Traore, originario del Mali, ucciso da un carabiniere, l'appuntato Antonino Catalano. Si è dovuto difendere con la pistola di ordinanza, il militare, dopo essere stato accoltellato dal giovane maliano. È quel che resta di una tragedia consumata in una baracca dell' inferno dei migranti di Rosarno, dove c'è lo spaccio del campo e dove l'ultimo oggetto rimasto appeso e indenne a quelle mura di plastica è una chitarra senza corde che nel rosone ospita le lancette, ferme, di un orologio. tempo si è fermato tra il dramma dell'imm^razione e la tragedia appena avvenuta. Attimi inafferrabili, tranne gli ultimi con il corpo di un extracomunitario ucciso, lo sparo di un militare, secondo la prima versione degli inquirenti, per difendersi subito una aggressione. Ma la verità è ancora un pendolo che oscilla tra testimonianze diverse su quel che è successo nella tendopoli di San Ferdinando, ad un passo da Rosarno, dove nel periodo invernale migliaia di extracomunitari sono impegnati, sfruttati e sottopagati, nella raccolta delle arance nella piana di Gioia Tauro. Secondo la prima ricostruzione offerta dagli inquirenti il carabiniere è intervenuto insieme ad altri colleghi e ad alcuni poliziotti per sedare una lite tra due extracomunitari. Tutto sarebbe iniziato per il no ad una richiesta di una sigaretta o per la difesa di un borsello con 250 euro. Uno dei due migranti avrebbe iniziato il lancio di oggetti contro i militari, fin quando ha colpito un carabiniere con un grosso pezzo di ferro, procurandogli una profonda ferita alla fronte, vicino agli occhi. Il militare, ferito e sanguinante, ha reagito sparando e uccidendo l'uomo con un colpo all'addome. Cinque punti di sutura al volto per il carabiniere, ricoverato all'ospedale di Gioia Tauro. Nella rissa restano feriti altri due carabiniere ed un poliziotto, uno dei quali avrebbe riportato la frattura della mandibola. Sul posto è intervenuto il procuratore della Repubblica di Palmi, Ottavio Sferlazza, ed i vertici del Comando provinciale dei carabinieri di Reggio Calabria con la polizia scientifica per i rilievi nella tenda dello spaccio abusivo del campo dove si è scatenata la lite, solo una piccola fetta di territorio dopo vivono 500 migranti difficili. Parlano gli inquirenti ed il loro racconto inizia dalle nove e trenta del mattino quando arriva la chiamata al 112 per sedare una lite che si sta sviluppando all'interno di una tenda ad opera di un cittadino maliano nei confronti di due altri extracomunitari. Dammi una sigaretta avrebbe detto il ragazzo del Mali, ad un extracomunitario del Burkina Faso. Al diniego ricevuto oppone l'atto di forza e lo ferisce con un fendente all'avambraccio destro, e successivamente aggredisce anche un altro, un giovane ghanese, tentando di rapinarlo del borsello contenente circa 250 euro. A questo punto le vittime fuggono dalla tenda, altri extracomunitari, intimoriti dal trambusto. I carabinieri tentano di parlare con il cittadino maliano, rassicurandolo e cercando di riportarlo alla calma. Ma, sempre secondo la prima ricostruzione degli inquirenti, questi, in evidente stato di alterazione psicofisica, continua a brandire il coltello, colpendo con dei fendenti ripetutamente le pareti di plastica della tenda, e, con fare deciso e minaccioso, cerca di

attingere chiunque gli si avvicini. Arrivano i rinforzi, altri carabinieri ed una pattuglia della Polizia: intimano al ragazzo del Mali di posare il coltello a terra ma l'uomo, dopo aver lanciato pietre ed altri oggetti contro le forze dell'ordine, si avventa contro di loro colpendo con un fendente al volto, all'altezza dell'occhio destro, uno dei militari intervenuti. L'uomo viene allontanato. Pochi secondi e, raccontano gli investigatori, si scaglia ancora una volta contro il militare precedentemente ferito al viso che reagisce all'aggressione con un colpo della pistola d'ordinanza colpendo l'uomo all'addome. Il carabiniere è ora indagato. Il militare - dice il procuratore di Palmi, Ottavio Sferlazza - dovrà essere iscritto nel registro degli indagati come atto dovuto a garanzia dei diritti della difesa, in relazione all'autopsia che sarà eseguita sul corpo della vittima, ma il quadro che si delinea è di una legittima difesa da parte del militare. Nei verbali degli investigatori ci sono anche le parole dei testimoni della rissa, oltre che delle intimidazioni del giovane del Mali rivolte al carabiniere congesti aggressivi fino alla coltellata che avrebbe raggiunto al volto e all'occhio destro lo stesso militare. Nella tendopoli, un vero e proprio ghetto nei pressi degli agrumeti, emergono anche ricostruzioni diverse. I migranti, molti dei quali senza permesso di soggiorno né diritti, parlano con i pochi volontari che continuano a lavorare in zona. Ammettono la lite dopo che uno dei protagonisti era stato derubato del borsello con i 250 euro ma nessuno ha visto qualcuno scagliarsi contro i carabinieri. Nel ghetto tutti adesso hanno paura, tra le disumane condizioni di sfruttamento dei lavoratori migranti che permettono alla arance di Rosarno di arrivare nei mercati di tutta Italia. Un tempo i migranti erano tutti ricoverati nella "Cartiera", uno stabile fatiscente abbattuto dopo la rivolta di dieci anni fa, solo in pochi hanno trovato una casa decente ma affitti alti. Chi è rimasto nella tendopoli della Protezione civile deve convivere con centinaia di persone, insufficienti docce ed i servizi. Tende previste per 350 persone, ce ne sono oltre mille, in balia di aggressioni notturne di caporali stranieri o, addirittura, degli stessi agricoltori della zona che poi li sfruttano per pochi euro all'ora nei campi. La rabbia torna a salire e c'è il rischio di nuove rivolte. e RIPRODUZIONE RISERVATA Il ghetto Nel cuore della Calabria ospita mille stranieri impegnati nella raccolta delle arance Dai connazionali dell'ucciso ricostruzioni diverse rispetto a quelle degli investigatori Indagini La tensione era esplosa per il furto nel campo di borsello contenente 250 euro La disperazione Un giovane migrante nella tendopoli calabrese subito dopo la rissa finita con l'uccisione del malese da parte di un carabiniere -tit_org- Inferno Rosarno, in 6 anni non è cambiato nulla - Rosarno, carabiniere uccide immigrato che aveva aggredito

Il reportage**Risse, kapò e spedizioni punitive dopo la rivolta nulla è cambiato***[Gigi Di Fiore]*

Il reportage Calabria, sono passati sei anni ma l'accampamento è sempre lì Gigi Di Fiore SEQUE DALLA PRIMAPAQINA Poi, finito qui, in provincia di Foggia per i pomodori o di nuovo nell'area casertana. La fabbrichetta è uno dei manufatti dell'area industriale del comune di San Ferdinando, mai entrati in funzione. Sei anni dopo la famosarivolta di Rosarno, ha preso il posto dell'ex cartiera Modul System, ormai chiusa e murata, dove erano arrivati a dormire anche 600. Dall'ex cartiera ci fu lo spostamento all'Opera Sua, un exoleificio nel vicino comune di Rosarno. La rivolta di sei anni fa portò allo sgombero anche di quella. Tetti per migraña transitori, giovani sotto i 30 anni che arrivano da Mali, Gambia, Costa d'Avorio, Senegal, Burkina Faso. Davanti la fabbrichetta, ci sono 72 tende ufficiali azzurre ormai malandate, con panni stesi, corde, cassette di legno diventate tavolini, bottiglie d'acqua e focolari improvvisati. E il campo dove è morto il giovane Sekine Traore. La tendopoli, voluta quattro anni fa dal ministero dell'Interno, doveva ospitare 300 persone in tende da sei posti. Quando va bene, ce ne sono non meno di 500 e colpisce che siano quasi tutti giovani uomini. Nessuna famiglia, nessun bambino, pochissime donne. È gente che si trova qui solo per il lavoro stagionale dei campi. E racconta un uomo originario del Mali: Non ci conosciamo tutti, perché molti rimangono poco e poi partono. Tra noi, ci sono alcuni che sanno come vanno le cose e prendono tre euro da ognuno per fare da tramite con i cercatori nei campi. Sfruttati e sfruttatori insieme, in un'area diventata grattacapo anche per i tre commissari che dal 2014 sono al Comune, dopo lo scioglimento dell'amministrazione per infiltrazioni mafiose. In quest'area, già precaria, si moltiplica il precariato del precariato. Gli ospiti crescono di continuo e si arrangiano: accanto alle tende ufficiali, sono spuntate non meno di 150 baracche abusive. Pochi mesi fa, un fornellino a gas esplose e la baracca di lamiera e legno si incendiò. I tre che erano dentro si salvarono per miracolo. Nel campo la luce elettrica arriva a fasi alterne. Il fai da te è la regola e ci sono decine di alimentatori a benzina. C'è una tenda bianca con la scritta Caffè, dove vendono bibite. C'è uno spaccio dove, su un tavolaccio, si tagliano anche pezzi di carne e si pesano su una bilancina per venderli. Se non fosse per i fuochi improvvisati, le bombole a gas per i fornelli da campo, non si potrebbe neanche riscaldare l'acqua per farsi una doccia improvvisata. Un campo che è spuntato sulle ceneri della rivolta di sei anni fa. L'intolleranza è rimasta, come la precarietà di questi lavoratori senza futuro. Da dicembre ai primi mesi di quest'anno, ben sette sono state le denunce di aggressioni agli immigrati. Qualcuno ha raccontato che si fermava un'auto bianca, ne scendevano quattro persone e giù bastonate. La lezione di sei anni fa non è bastata: i carabinieri hanno il loro gran da fare per garantire tranquillità e coabitazioni non sempre facili. Come è successo in mattinata e come dimostrano le auto dei militari ancorate. Non molto tempo fa, i Medici per i diritti umani (Medu) hanno diffuso i dati del loro lavoro sulla tendopoli. Arrivando in auto, o nell'ambulatorio di Polistena, due medici hanno visitato decine e decine di immigrati. Il quadro emerso è disarmante: chi vive nel campo di San Ferdinando non ha servizi igienici, né acqua potabile. I letti, brandine, materassi a terra, coperti, sono arrivati con la Caritas e altre associazioni come Sos Rosarno. Qui è tutto possibile solo grazie ai volontari. Lo conferma anche il parroco di Rosarno, don Pino Demasi, che è referente in zona di Libera con tro le mafie. Dice: Quello che è accaduto è un episodio isolato, ma qui cerchiamo di dare assistenza a questi giovani che sono accampati in situazioni che potete vedere. C'è bisogno di un intervento pubblico vero per eliminare questo degrado. Secondo Medu, il 7 per cento di chi vive

e nel campo deve accontentarsi di dormire a terra. Molti immigrati che lavorano nei campi della Piana di Gioia Tauro hanno il permesso di soggiorno e un buon 54 per cento ha già ottenuto il diritto d'asilo. Solo il 10 per cento ha un contratto di lavoro. Sfruttati. E suona una beffa, quasi un fallimento, sapere che questa tendopoli è nata dalle ceneri di una baraccopoli abusiva rasa al suolo, con l'impegno della diocesi di Oppido Mamertina-Palmi. I cronisti che seguono con assiduità le vicende di questo pezzo di Calabria ricordano che, appena quattro mesi fa, venne firmato un accordo

alla Prefettura di Reggio per risolvere i problemi della tendopoli. Firmarono Regione, Area metropolitana, Protezione civile regionale, Caritas, Croce Rossa, Emergency e Medu. La Regione si impegnava a metterci 500 mila euro per bonificare tutta l'area, sostituendo le tende vecchie e realizzando servizi igienici con impianti elettrici. Poi, la parte più difficile con lo studio di progetti di integrazione degli immigrati. Finora, però, si è visto poco. Scrive Medu nel suo rapporto: I pazienti visitati hanno patologie dell'apparato digerente e respiratorie collegate allo stato di indigenza e diprecarietà sociale e abitativa. Poi, anche patologie muscolo -scheletriche dovute alla dura attività lavorativa. La situazione della tendopoli non favorisce L'allarme I Medici per i diritti umani hanno accertato condizioni igienico-sanitarie molto precarie coabitazioniserene. Commenta Ivana Galli, della segreteria nazionale Hai-Cgil: Quello che è accaduto nella tendopoli evidenzia una situazione, giunta ormai al limite, nei ghetti dove vengono ospitati braccianti stranieri sfruttatineicampiper la raccolta estiva. La realtà della tendopoli di San Ferdinando non è molto diversa da quella degli agglomerati precari di immigrati che si arrangiano in casolari abbandonati. non molto distanti a Rosarno, come a Taurianova o Rizziconi. Si chiamava Rosarno città aperta il progetto di quattro mesi fa, gestito da Sos Rosarno, Ponte diArchimede, Medu, Frantoio delle idee. Tutte associazioni di volontariato, che riuscirono a portare qui tanti musicisti. C'era anche l'italiano-francese Sandro Joyeux. Rimase entusiasta dai giovani africani che, con gli occhi lucidi dalla gioia, gli chiedevano; Ma davvero è una festa per noi? RIPRODUZIONE RISERVATA Il parroco Don Pino Demasi: c'è bisogno più che mai di un serio e rapido intervento pubblico per eliminare il degrado I bersagli In sei mesi sono state presentate già sette denunce di aggressioni ai profughi La fabbrichetta È il luogo dei disperati tra ammassi di sacchi a pelo e rifiuti di ogni tipo Ci sono anche gli itineranti del lavoro precario: molti arrivano dalla provincia di Caserta Rosarno e dintorni Principali rifugi degli immigrati (oltre 2.500 persone) sgomberati dopo la rivolta del 2010 - tit_org-

Strada Montevergine, costone sotto controllo

[Redazione]

Strada Montevergine, costone sotto controllo Monitoraggio della Protezione Civile per verificare gli spostamenti. Lunedì il sopralluogo costone roccioso di Montevergine che rischia di franare sarà sotto controllo ogni giorno fino a quando non verrà messo in sicurezza. L'instabilità del massiccio ha imposto dallo scorso 11 maggio la chiusura della strada statale e del sentiero pedonale che salgono al santuario. Il monitoraggio partirà in giornata. Due tecnici esperti della Protezione Civile regionale si occuperanno delle operazioni, attraverso l'installazione dei vetrini nelle fessure delle rocce. In questo modo potranno accertare eventuali spostamenti, anche minimi, dell'ammasso. Ieri mattina, è stato effettuato un sopralluogo con i due esperti un ingegnere e un geologo formati per tali emergenze - il Genio Civile, l'Amministrazione Provinciale, il Comune di Mercogliano e il direttore dell'ufficio tecnico diocesano dell'Abbazia di Montevergine, Nicola Sampietro. Quest'ultimo, insieme ad altri tecnici, ha redatto il progetto di consolidamento del costone. Le opere di messa in sicurezza sono state affidate dall'Abbazia, proprietaria di questa parte del territorio montano, ad un'impresa specializzata che ha già provveduto alla fasciatura del massiccio. Effettuate anche le prove a carotaggio del terreno per le verifiche antisismiche richieste dal Genio Civile. Di pari passo, sono state modificate alcune parti del progetto iniziale, proprio su indicazione del Genio Civile per la presenza di un palo dell'alta tensione che passa a pochi metri di distanza dal costone pericolante. Nelle scorse settimane, in seguito ai rilievi geostrukturali con l'ausilio di rocce, sono state rimosse le pietre a rischio crollo. Con tutte le autorizzazioni necessarie, già lunedì prossimo potranno partire gli interventi strutturali con le perforazioni e la chiodatura delle rocce più grandi per agganciare la parte di costone a rischio crollo con quella più solida. Operazioni non semplici e che richiedono almeno tre settimane di lavoro. Gli operai sono ospiti della foresteria dell'Abbazia per essere più vicini al luogo di lavoro e cercare di velocizzare i tempi. L'obiettivo del monitoraggio attivato dalla Protezione Civile regionale è legato all'ipotesi di poter aprire la strada al traffico veicolare anche prima della conclusione dell'intervento di consolidamento. L'idea, se tutti gli enti preposti daranno il via libera, è di avviare le opere sotto il controllo costante dei due tecnici riaprire la statale, con una garanzia di sicurezza derivante dalle verifiche quotidiane degli esperti della Protezione Civile. Il loro piano di lavoro sarà reso noto oggi a tutti gli enti interessati, attraverso un programma di monitoraggio. All'inizio della prossima settimana sarà fissato un nuovo vertice a Montevergine per valutare l'ipotesi di riaprire la strada. L'Amministrazione provinciale, che gestisce la Statale, è pronta a organizzare un'attività di manutenzione straordinaria lungo l'intero tracciato (misura poco meno di dodici chilometri), al fine di evitare altri problemi ai fedeli che raggiungono il santuario. L'ente di Palazzo Caracciolo, come ha annunciato il presidente Domenico Gambacorta durante il vertice in Regione la scorsa settimana, provvederà allo svuotamento delle reti paramassi di propria competenza, al ripristino dei muretti ai bordi della carreggiata e al rifacimento dell'asfalto nei punti maggiormente danneggiati. La Provincia approfitterà dello stop alla circolazione veicolare di questi giorni per provvedere ai vari lavori. In tal modo, si punta a scongiurare altri disagi all'utenza che vuole raggiungere l'Abbazia e agli operatori commerciali della zona che stanno subendo non poche difficoltà. I. m. RIPRODUZIONE RISERVATA Le opere L'intervento richiederà non meno di 3 settimane di lavori dopo tutti i nullaosta -tit_org-

Prevenzione degli incendi Gambacorta detta le regole

[Redazione]

Ariano Irpino. Emanata l'ordinanza sindacale per la prevenzione degli incendi. Con l'inizio dell'estate il rischio di incendi nelle campagne, lungo le strade e nei boschi aumenta vertiginosamente. L'attività di prevenzione messa in campo dal Comune di Ariano Irpino, attraverso il Servizio di Protezione Civile, è attiva durante tutto l'anno, ma viene potenziata in estate, proprio per la sussistenza di un maggior rischio di incendio, dovuto all'aumento delle temperature e alla presenza di vegetazione spontanea lungo le fasce stradali, sui terreni incolti e per le attività di bruciatura dei residui di lavorazione nell'agricoltura. A tale proposito il sindaco Gambacorta ha emesso un'ordinanza rivolta a proprietari, conduttori e detentori a qualsiasi titolo di aree confinanti con strade, boschi, abitazioni sparse, strutture turistiche, artigianali e industriali, affinché provvedano, con decorrenza immediata alla rimozione dei terreni, al decespugliamento laterale lungo le strade da effettuare con mezzi manuali e meccanici, al decespugliamento laterale dei boschi. È indispensabile porre attenzione a questi piccoli ma necessari accorgimenti, in modo tale da evitare di incorrere nelle sanzioni previste per legge. RIPRODUZIONE RISERVATA Emanata un'ordinanza che prevede una serie di obblighi specifici -tit_org-

Fiamme dolose all'escavatore, c'è l'inchiesta

[Barbara Ciarcia]

Fiamme dolose? all'escavatore c'è Finchiesta Barbara Ciarcia Le fiamme che hanno avvolto un grosso escavatore di un'impresa di Benevento hanno alimentato subito il mistero. Il rogo che la notte scorsa è divampato nei pressi di un vigneto di proprietà del consigliere comunale d'opposizione di Chianche, Corrado Cecere, ha distrutto il mezzo e generato dubbi e interrogativi sulle cause e sul movente. I mezzi della ditta Varricchio, lasciati nelle immediate vicinanze del fondo agricolo del consigliere, erano utilizzati per una serie di lavori di ampliamento e messa adomora di vitigni autoctoni per conto dell'azienda di vinificazione a conduzione familiare. L'incendio domato grazie al tempestivo e provvidenziale intervento dei Vigili del Fuoco della centrale operativa di Aveffino per fortuna è stato circoscritto e non si è esteso al vigneto altrimenti i danni sarebbero stati ben più gravi. La perizia tecnica redatta dai caschi rossiesclude l'accidentalità e sottintende invece a una probabile azione dolo. Sull'inquietante episodio che ha tenuto sveglia la piccola comunità di Chianche stanno indagando ad ampio raggio, senza trascurare alcunapista, i Carabinieri della locale stazione coadiuvati dai collegli del reparto scientifico che hanno provveduto a raccogliere reperti ed elementi utili a fare chiarezza sull'accaduto. Scossi ovviamente e l'imprenditore, proprietariodeimezzimeccanici, e il titolare del fondo, il consigliere Corrado Cecere: i due sono cognati e sono stati a lungo ascoltati dagli investigatori a caccia di indizi che possano imprimere a breve una svolta all'operato inquirente. Allo stato però si brancola sul filo sottile delle ipotesi e delle supposizioni. Non mi spiego quanto è successo la notte scorsa - ha dichiarato Cecere che all'attività di odontotecnico af- Il mezzo meccanico si trovava nel vigneto del consigliere Cecere Bersaglio L'esponente di minoranza Non vorrei avere pestato i piedi a qualcuno fianca la passione per la vitivinicoltura-. Stiamo collaborando con le forze dell'ordine perché a oggi non abbiamo mai ricevuto minacce o intimidazioni. Davvero non riesco a comprendere chi e perché possa aver preso di mira l'attività della mia famiglia. Posso pensare tutto e niente questa fase. Confido nel lavoro degli investigatori. Sempre Corrado Cecere teme che il gesto possa essere ricondotto alla sua attività politica di battagliero e vigile consigliere comunale tra i banchi dell'opposizione. Non vorrei aver pestato i piedi a qualcuno - ha infine aggiunto Cecere - proprio nell'espletamento della mia funzione di scrupoloso consigliere di minoranza. In fondo, faccio il mio dovere per dare conto agli elettori che hanno riposto fiducia in me. I sospetti sono legittimi, sarà indagine a confermarli o a smentirli. O RIPRODUZIONE RISERVATA Il gesto Una delle piste seguite è quello dell'atto intimidatorio ma non vengono escluse altre ipotesi investigative. Nella foto, la pala meccanica -tit_org- Fiamme dolose all'escavatore, è inchiesta

Il sorriso di Francesco dà il benvenuto a scuola

[Valerio Nobile]

Il sorriso di Francesco dà il benvenuto a scuola. Valerio Nobile L'angelo è tornato nella scuola che frequentò per due anni, prima di volare in cielo vittima di un destino assurdo. Ed allora vigilerà sui bambini che frequenteranno la scuola a lui intitolata ieri, uno dei plessi dell'Ic Gesùè. Lui è Francesco Pio Martinisi, il bimbo che nel 2009 morì a 4 anni a Miami, vittima di un incendio nella camera iperbarica che avrebbe dovuto curarlo dalla tetraparesi spastica, di cui soffriva dalla nascita. Con lui morì anche la nonna, Enza. Da ieri all'ingresso della sua scuola c'è il suo nome. Ed il suo sorriso, ieri anche sulle maglie di insegnanti e bambini al taglio del nastro con la targa. Abbiamo seguito il cuore - ha detto la dirigente Teresa Mauro - e oggi quello della scuola e della famiglia si sono fusi. È il regalo più bello per la comunità, ha sottolineato il sindaco Pasquale De Lucia. L'emozione è forte, ci ricorderemo sempre di lui, ha affermato mamma Katia. Ogni volta che vedremo i bambini di questa scuola, rivedremo il suo sorriso, le ha fatto eco papà Luigi. La cerimonia I genitori del bimbo all'intitolazione dell'istituto -tit_org-

San Marcellino
Brogli, intervenga la magistratura

[Alessandra Tommasino]

San Marcellino brogli, intervenga la magistratura Alessandra Tommasino SAN MARCELLINO. Inseidiamento al veleno per il neo sindaco Anacleto Colombiano, accusato dagli awersari di non essere stato elettomodo democratico. Ha svolto una campagna eletto rale vergognosa- lo attacca LuigiBocchino, secondo posto alla guida della lista La bilancia - spero chelamagistratura e le forze dell'ordine facciano chiarezza sui modi utilizzati per ottenere i voti. Insinuazionipesantissime che Bocchino aveva addirittura scritto inun volantino, firmato anche dagli altri due candidati alla carica di sindaco Francesco Dongiacomo e Luigi De Cristofaro. Tutti e tré facevano riferimento al dilagante voto di scambio, infiammando una campagna elettorale già molto tesa, Basti ricordare che la notte prima delle elezioni, si è reso necessario l'intervento dei carabinieri al rione Campo mauro, dove sono stati denunciati tentativi di acquisto del voto. Le indagini sono ancora in corso. Colom biano, che ha segnalato all'autorità giudiziaria il contenuto del volantino ritenendolo diffamatorio, respinge le accuse: L'atteggiamento di chi ha perso- dice- infanga i cittadini, che hanno scelto democraticamente da chi essere rappresentati. Il nostro risultato è il frutto di anni di impegno. Bocchino però annuncia che abbandonerà il consiglio comunale: Mi dimetterò, non ha senso restare dopo che la libertà di voto è stata compromessa. Bocchino ha lanciato un appello agli altri esponenti dell'opposizione, per le dimissioni congiunte. Appello che però resterà inascoltato. Luigi De Cristofaro, alla guida di Futuro per San Marcellino, infatti informa: Resterò in consiglio per senso di responsabilità. Sulla stessa scia Francesco Dongiacomo, candidato sindaco di Si può fare: Lo devo a chi mi ha votato ed eserciterò il mio ruolo di controllo e vigilanza. Il consiglio si insedierà lune di alle 19.30. Intanto la nuova giunta è già composta: con il vicesindaco Paola Barone, che ha ottenuto quasi 800 voti, cisaranno gli asses sori Mario De Santis (lavori pubblici, urbanistica, manutenzione cimitero), Sergio Verdino (servizi sociali alla persona, politiche della famiglia, pariopportunità, politiche per l'immigrazione, rapporti di carattere sociale), Franco De Cristofaro (ecologia e ambiente, protezione civile, rapporti con Isu), Valeria Campaniello (sport, politiche giovanili, attività produttive, commercio, pubblica istruzione e altre deleghe affini). RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

APPENNINO LUCANO**Lotta agli incendi, accordo tra il Parco e i Forestali***[Redazione]*

MARSICO NUOVO - E' lotta contro gli incendi boschivi che, soprattutto durante l'estate falchiano molte zone della Regione e in particolare della zona dell'Appennino lucano. Per contrastare il fenomeno è stata firmata ieri mattina la convenzione tra il dipartimento politiche agricole della Regione Basilicata, il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano e il Corpo Forestale dello Stato per l'utilizzo di un elicottero in attività di lotta agli incendi boschivi, monitoraggio ambientale e protezione civile. Ad apporre la firma al documento di intesa sono stati il presidente dell'Ente Parco Domenico Totaro, il comandante regionale CFS Antonio Mostacchi e Vincenzo Sigillito dirigente dell'ufficio foreste e tutela del territorio della Regione Basilicata. Oggetto della convenzione è un elicottero AB 412 del Coa - Cfs, che sarà impiegato già da subito, e per tutto il periodo estivo, nella lotta alla piaga degli incendi boschivi, e nel periodo invernale anche per operazioni di monitoraggio ambientale. In particolare le attività riguarderanno, tra l'altro, il monitoraggio ambientale; ricerca immissioni inquinanti nelle acque interne; sorvoli su aree particolari (frane, cave, eco.); monitoraggio dello stato di salute dei boschi; controllo seminativi per eventuali irrigazioni inquinanti; monitoraggio delle aste fluviali; attività di antibraconaggio e ulteriori tipologie di controllo ambientale su richiesta specifiche dell'Ente Parco e del dipartimento regionale. La convenzione sarà attuata grazie all'impegno finanziario della Regione Basilicata dipartimento politiche agricole, e del Parco dell'Appennino Lucano. Un elicottero monitorerà tutta la zona La firma della convenzione -tit_org-

Ponticelli difende Colonna "Ciro era un bravo ragazzo"

[Antonio Di Costanzo]

quartiere Rabbia al Lotto zero per la morte dell'incensurato ucciso nel raid di lunedì: "Colpito per sbaglio, si era piegato per raccogliere gli occhiali" Ponticelli difende Colonna "Ciro em un bravo ragazzo" o' ANTONIO DI COSTANZO

Ciro Colonna si è piegato per raccogliere gli occhiali che gli erano caduti a terra mentre tentava di scappare. E questo semplice, innocente gesto, gli è costato la vita. Quegli occhiali, infatti, potrebbero essere stati scambiati per un'arma dai sicari entrati martedì pomeriggio nel circolo ricreativo di via Cleopatra a Ponticelli per uccidere Raffaele Cepparulo, boss dei "Barbudos", chiamati così perché come look i giovani del clan portano le barbe lunghe. Questa è la ricostruzione che fanno gli abitanti del lotto zero: **Ciro è stato ucciso per errore - dicono era un bravo ragazzo che non aveva niente a che fare con il "sistema".** Stava scappando, gli occhiali gli sono caduti, lui si è piegato per riprenderli e l'hanno ucciso. Incensurato di 19 anni. Colonna si era diplomato da poco all'Ite Rocco Scotellaro a San Giorgio a Cremano. E da queste parti, dove l'abbandono scolastico è da record, non è cosa da poco. Ieri davanti al luogo del duplice omicidio si sono presentati parenti e amici delle due vittime, ma i due gruppi si sono tenuti a distanza, quasi che tra loro ci fosse un muro invisibile. I giovanissimi amici di **Ciro** sono sotto choc. Tra loro c'è Francesca, 17 anni. Uno scricciolo di ragazza con il volto coperto da lentiggini che la fanno sembrare ancora più giovane. Ha gli occhi gonfi per le lacrime versate. **Ciro? Un pezzo di pane.** Poco prima che l'ammazzassero stavamo giocando a biliardino, aveva il cuore d'oro, racconta prima che dolore le spezzi la voce. Il gruppetto degli amici di **Ciro** si tiene a debita distanza dagli altri, quelli di Napoli. Così vengono indicati i parenti di Cepparulo, originario del centro storico e arrivato nell'agglomerato di case popolari dell'area orientale in fuga dalla guerra che da mesi insanguina il Rione Sanità. Ma i sicari l'hanno raggiunto anche qui, uccidendo il 25enne e un giovane incensurato. Per il quartiere **Ciro** è l'ennesima vittima innocente della guerra non dichiarata che si combatte in tutti i quartieri della città. **Il 19enne**, secondo le forze dell'ordine, negli ultimi tempi sarebbe stato visto con Cepparulo, ma, ribadiscono i cittadini di Ponticelli, **Ciro** non aveva nulla a che fare con la camorra. Avrebbe pagato con la vita il fatto di frequentare il circolo abusivo ricavato in un terraneo delle case di edilizia popolare tirate su dopo il terremoto. Disperati il papa, camionista, e la mamma, casalinga: **Nostro figlio ha subito un'ingiustizia dicono a chi li è andati a trovare - non c'entrava niente, era un pezzo di pane.** Si era anche diplomato. Famiglia normale quella di Colonna, estranea a vicende di criminalità. La mamma non si da pace per quanto avvenuto: **Voglio mio figlio, non me lo vogliono restituire urla ad amici e parenti tra le lacrime.** Dell'assoluta estraneità di **Ciro** alle logiche dei clan della camorra, è convinto anche Luigi Zimbaldi, consigliere comunale uscentelizza per una riconferma, che abita a pochi passi dal luogo dell'agguato: **Il ragazzo era andato lì perché stava aspettando un amico che abita nella palazzina e dovevano andare insieme a pagare delle bollette. È una vittima innocente. Non aveva nulla a che fare con la camorra, era un bravo ragazzo. Se non fosse così non sarei qui a ribadirlo con tutta la forza che ho.** Nel quartiere sono pronti a organizzare una fiaccolata con appello al questore affinché non vieti i funerali pubblici. La decisione dovrebbe essere presa oggi, dopo l'esecuzione dell'autopsia. Gli amici che vogliono ricordare **Ciro** sono gli stessi che guardano a distanza quelli di Napoli come se Ponticelli fosse un Comune a parte che ha subito un'invasione militare straniera. Adesso restano lontani, eppure fino a lunedì entrambi i gruppi frequentavano lo stesso circoletto dove due killer hanno seminato morte e terrore. **Ciro** deve essere etichettato come un camorrist

a perché viveva qui? - chiedono - la sua condanna è di abitare a Ponticelli. Tutti noi sappiamo che in realtà era un bravo ragazzo. Anche l'aggressione avvenuta ai danni di alcuni giornalisti e videoreporter (il presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania Ottavio Lucarelli, quello del l'ügiv, **Ciro** Fusco e il segretario del sindacato giornalisti, Claudio Silvestri, hanno espresso solidarietà ai colleghi) sarebbe stata compiuta dai familiari e dagli amici di Cepparulo, insomma da quelli di Napoli. Ma allora che faceva il 19enne in quel circoletto abusivo con il capo dei

"Barbudos"? Questo è l'unico posto per i ragazzi del quartiere - dice Enzo, residente in zona - dove volete che andasse? Era il pomeriggio, e si è ritrovato qui con gli altri giovani della zona. Questa è la sua colpa? Basta per descriverlo come un criminale?. La rabbia del rione è forte. Guardate come è ridotta questa periferia - dicono i residenti- siamo abbandonati. Si ricordano di noi solo quando ci sono le elezioni. Siamo voti non esseri umani. Persino il campo della chiesa è ridotto in condizioni vergognose. VIA CLEOPATRA Polizia, carabinieri e parenti delle due vittime davanti al circolo di via Cleopatra a Ponticelli dove lunedì sono stati uccisi il capo dei Barbudos Raffaele Cepparulo e Ciro Colonna, incensurato di 19 anni -tit_org-

Discarica, sì al progetto di messa in sicurezza

di messa in sicurezza

[Redazione]

COLLE SANNITA Discarica, sì al progetto di messa in sicurezza (ò.â.) - E stato approvato dalla Giunta Mista il progetto definitivo per la messa in sicurezza della discarica esaurita di Colle Sannita, sita in Via Petrera, priorità ambientale a seguito degli eventi alluvionali dello scorso ottobre. La spesa per l'intervento ammonta a complessivi 230mila euro. Costo che verrà coperto con i fondi stanziati al Comune per il progetto di messa in sicurezza della discarica tramite decreto numero 2 dello scorso 8 febbraio del Commissario delegato per l'emergenza alluvione, Giuseppe Grimaldi, con il quale è stato approvato il primo stralcio del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile. Sempre 1*8 febbraio, oltre a destinare al Comune la somma di 230mila euro per l'attuazione di tale progetto, è stato stabilito di procedere alla stipula di apposita convenzione tra il Commissario Delegato e il Comune di Colle Sannita. Data l'impossibilità da parte dell'Ufficio Tecnico comunale a redigere il progetto, ad occuparsene sono stati due liberi professionisti esterni. -tit_org-

- Terremoto di magnitudo 3.5 nel basso Tirreno: epicentro vicino il vulcano Marsili - Meteoweb - - - - -

[Redazione]

Terremoto di magnitudo 3.5 nel basso Tirreno: epicentro vicino il vulcano Marsili
Terremoto vicino il vulcano Marsili nella notte: scossa nel basso Tirreno con epicentro posizionato a 384km di profondità, tipica del piano di Wadati-Benioff
Di Peppe Caridi -8 giugno 2016 - 00:10[terremoto-1-640x585]
Una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 ha interessato il basso Tirreno alle 23:40 della notte, con epicentro nei pressi del vulcano Marsili. La scossa è verificata a grandissima profondità, con un ipocentro di oltre 384km, quindi non è stata avvertita in superficie perchè le onde sismiche si sono disperse in profondità risalendo la crosta terrestre. Ogni qualvolta un terremoto si verifica a ridosso dell'ormai noto vulcano Marsili, in tanti si chiedono se la causa possa essere dovuta proprio ad un suo eventuale risveglio. In realtà si tratta dei terremoti al di sotto della crosta terrestre spiegati dalla tettonica a placche, che grazie alla spiegazione della dott. sa Lucia Margheriti, dell'istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, possiamo ampiamente spiegare. Vulcano-Marsili
In queste aree si verificano generalmente eventi tellurici compresi tra i 100 e i 500 chilometri che non si verificano in altre zone d'Italia. In alcuni casi questi terremoti hanno magnitudo anche rilevante. Negli ultimi 5 anni ce ne sono stati due di magnitudo superiore a 5, e in passato, precisamente nel 1938, ce è stato uno addirittura di magnitudo 7,1, uno dei più forti registrati nell'area italiana. Come si distribuiscono gli ipocentri in profondità? Osservando in sezione, si nota un volume sismogenetico. MARSILI 1
Gli ipocentri in profondità non sono sparpagliati, ma si addensano formando una linea che viene chiamata piano di Wadati-Benioff, che definisce un piano inclinato dove la litosfera oceanica sprofonda sotto la litosfera continentale. Il nome deriva dagli scopritori, Hugo Benioff, del California Institute of Technology, e Kiyoo Wadati, dell'Agenzia Meteorologica Giapponese, due sismologi che riuscirono a identificare questi eventi prima ancora della teoria della tettonica a placche. Se osservassimo la sismicità a scala globale, osserveremmo che i terremoti non si distribuiscono su tutta la superficie terrestre, ma si limitano ad alcune zone: i margini delle placche litosferiche. I terremoti molto profondi a loro volta, si distribuiscono solo in alcune di queste aree, in particolare intorno alla placca Pacifica, dove si scontra con le placche circostanti. Credit: van Dijk, J.P. (1992)
Credit: van Dijk, J.P. (1992)
La teoria della tettonica a placche spiega come la litosfera si muove e si deforma. In particolare quando due placche litosferiche si avvicinano, una delle due, la placca litosferica oceanica, si flette e va a finire sotto l'altra, formando una zona di subduzione, determinando terremoti superficiali e profondi. Quando due placche invece si allontanano, in un margine divergente, lasciano spazio al mantello per risalire, in particolare alla parte astenosferica dello stesso, formando delle zone di fratturazione se ci troviamo su una placca continentale, o delle dorsali oceaniche. MARSILI 2
Nel caso specifico del Tirreno, la placca ionica si inflette sotto la Calabria e scende verso nord-ovest, al di sotto del bacino tirrenico. L'antico oceano della Tetide quindi, (il Mar Ionio) si inflette sotto la Calabria e sprofonda sotto il Mar Tirreno dando luogo a un'attività sismica particolarmente profonda. La subduzione non è evidenziata solo dai terremoti profondi, ma anche da un'area che rappresenta un'anomalia di velocità. Come sappiamo la Calabria si muove in direzione opposta all'Africa di 3,5 mm annui, quindi al di sotto della regione è una vera zona di subduzione che un tempo era più grande e correva lungo tutta la catena appenninica. Oggi, a causa di rispettivi strappi nella litosfera, la subduzione è limitata a 200 chilometri sotto la Calabria, ed è proprio sotto questa ristretta zona che si verificano i terremoti profondi che osserviamo generalmente al largo del Mar Tirreno.

Boreano, continuano ad arrivare braccianti

[Redazione]

Non abbassare la guardia di Redazione Basilicata24 Facebook del.icio.us MySpace Twitter Grazie al lavoro della Task force regionale di cui la Flai Cgil Basilicata fa parte e la sottoscrizione della Regione Basilicata al Protocollo ministeriale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura finalmente qualcosa si muove ma non dobbiamo abbassare la guardia. Boreano esiste anche quando i riflettori mediatici sono spenti. In questi giorni stanno arrivando ogni giorno decine di stagionali per la semina. Tra il centro di accoglienza aperto a Venosa e la frazione di Boreano sono già più di 50 i braccianti presenti, la maggior parte dei quali continua ugualmente a vivere nei casolari dismessi, dove già sono all'opera i caporali. Il Consiglio regionale di Basilicata accelera i tempi di approvazione del disegno di legge sulle disposizioni per il contrasto al lavoro irregolare, ancora inespugnabilmente fermo in Quarta commissione. Un passaggio fondamentale in quanto, unendo agli strumenti sanzionatori anche quelli di premialità per chi rispetta le clausole sociali, prevede istituzione degli elenchi di prenotazione e introduzione degli indici di congruità. E quanto denuncia il segretario generale Flai Cgil Basilicata Vincenzo Esposito che in questi giorni si è recato a Boreano per capire cosa stesse succedendo anche a seguito dell'incendio delle baracche di fortuna costruite dagli stessi braccianti. Il segretario, insieme a una delegazione dell'organizzazione, ha potuto parlare con molti di loro. Boreano racconta Esposito continua ad essere terra di nessuno. Ci hanno detto che era stato loro promesso che di lì a breve avrebbero ripulito l'area dagli scheletri inceneriti delle baracche ma così non è stato. Presto riprenderanno a costruire nuove baracche, arriveranno sempre più numerosi e alcuni porteranno con loro anche le donne, come documentato nel terzo rapporto nazionale Agromafie e caporalato nel capitolo interamente dedicato alla Basilicata. Secondo il rapporto sono 22.133 gli occupati in agricoltura in Basilicata, di cui il 38,7% sono cittadini stranieri. Di questi ultimi 4.858 provengono da Paesi non UE (21,9% del totale) e il 16,8% da Paesi UE. Un lavoratore agricolo su tre è dunque di origine straniera. Il comparto in cui sono maggiormente occupati è quello delle colture industriali, dove il 75,5% è straniero. L'impiego è prevalentemente stagionale (97,4% degli addetti) mentre il restante (40%) è in possesso di contratto informale. Il 73% ha un contratto di lavoro regolare mentre il 27% dei lavoratori stranieri è retribuito in maniera discrezionale. Sono questi i lavoratori più a rischio, sfruttati, nonostante siano registrati dalle autorità statistiche. I lavoratori in questa condizione sarebbero 2.400 a cui vanno aggiunti gli irregolari con cifre che, secondo il sindacato, si aggirerebbero fino ai 40.000 lavoratori. Di questi, solo un migliaio lavora a Palazzo San Gervasio: circa 400 vivono in alloggi e i restanti nei casolari tra Boreano, Venosa e Lavello. In un casolare arrivano ad abitare fino a 50 persone. Senza acqua corrente, elettricità, servizi igienici. A chi è stato chiesto perché preferirebbe vivere in queste condizioni piuttosto che nei centri di accoglienza ha risposto che il principale motivo è l'eccessiva lontananza dai campi ma abbiamo la sensazione dice Esposito che la realtà sia ben diversa. I caporali solo a Palazzo San Gervasio sarebbero circa 60, italiani e stranieri e sono operativi perché è un imprenditore che li ingaggia. E lo ingaggia a volte perché costretto, dal momento che i centri per l'impiego e le agenzie interinali non riescono a dare risposte esaustive alla domanda di lavoro proveniente dall'agroalimentare e a quanti questa domanda sono in grado di soddisfarla, ovvero la manodopera straniera. Diventa quindi quasi un passaggio obbligatorio, dovuto a un vuoto istituzionale che va assolutamente colmato. E solo potenziando i servizi al lavoro che possiamo arginare il problema. E questa la sfida che la Flai Cgil di Basilicata si propone di affrontare attraverso tutti gli strumenti a disposizione, compresa la Task force, il sindacato di strada, che partirà a breve e ci vedrà in strada a spiegare ai lavoratori i propri diritti, la campagna Sgombriamo il campo con cui si propongono veri e propri patti di legalità per il contrasto dei fenomeni criminali nei settori a più alto rischio, quali proprio l'agroindustria, fra associazioni datoriali, istituzioni territoriali e forze dell'ordine, il lavoro per l'approvazione della legge di iniziativa popolare, il ddl 2134 approvato dalla Camera e per cui torniamo a chiedere un rapido iter in Senato, che preveda

confisca dei beni prodotti con il caporalato garantendo il proseguimento delle attività produttive confiscate e la salvaguardia dei posti di lavoro. Manon basta. Occorre conclude Esposito - sensibilizzare anche le popolazioni locali, una cui parte ricava dei vantaggi da questo insano indotto fatto di accordi per la vendita di beni di consumo immediati o stagionali. Mer, 08/06/2016 - 17:37

Il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti (M5s) è stato iscritto nel registro degli indagati della procura della Repubblica per l'alluvione del Baganza del 13 ottobre 2014. Indagati anche il comandante della polizia municipale, Gaetano Noè, il dirigente d

[Redazione]

di Redazione Basilicata24Facebook del.icio.us MySpace TwitterAlluvione Parma: indagato sindaco Pizzarottill sindaco di Parma, Federico Pizzarotti (M5s) è stato iscritto nel registrodegli indagati della procura della Repubblica per l'alluvione del Baganza del13 ottobre 2014. Indagati anche il comandante della polizia municipale, GaetanoNoè, il dirigente della protezione civile regionale, Gabriele Mainetti, e diquella provinciale, Gabriele Alifracco, e l'ex responsabile del servizio tecnicodi bacino, Gianfranco Larini. (Ansa) Mer, 08/06/2016 - 09:01

Prima rubano e poi appiccano un incendio, fiamme in una villetta

[Redazione]

incendio casa mesaagneFRANCAVILLA FONTANA- Prima rubano poi danno fuoco all abitazione. Incendio questa notte in una abitazione rurale in contrada Specchia piccola aFrancavilla Fontana.Ignoti hanno fatto irruzione all interno della villetta dopo aver rotto il vetro di una finestra. Una volta dentro hanno saccheggiato il possibile. Poi prima di andare via ammassati alcuni suppellettili hanno dato fuoco. Le fiamme hanno seriamente danneggiato la struttura che è stata dichiarata inagibile.Sul posto è intervenuta una squadra di vigili del fuoco ed i carabinieri della compagnia di Francavilla Fontana, al comando dal capitano Nicola Maggio, che hanno avviato le indagini tese ad identificare i responsabili.Foto repertorioBrindisiOggi

Ariano, emanata l'ordinanza Sindacale per la prevenzione degli incendi

[Redazione]

08/06/2016 Con l'inizio dell'estate il rischio di incendi nelle campagne, lungo le strade e nei boschi aumenta vertiginosamente. L'attività di prevenzione messa in campo dal Comune di Ariano Irpino, attraverso il Servizio di Protezione Civile, è attiva durante tutto l'anno, ma viene potenziata in estate, proprio per la sussistenza di un maggior rischio di incendio, dovuto all'aumento delle temperature e alla presenza di vegetazione spontanea lungo le fasce stradali, sui terreni incolti e per attività di bruciatura dei residui di lavorazione nell'agricoltura. A tale proposito il Sindaco ha emesso un'ordinanza rivolta a: proprietari, conduttori e detentori a qualsiasi titolo di aree confinanti con strade, boschi, abitazioni sparse, strutture turistiche, artigianali e industriali, affinché provvedano, con decorrenza immediata alla rimozione dei terreni, al decespugliamento laterale lungo le strade da effettuare con mezzi manuali e meccanici, al decespugliamento laterale dei boschi. È indispensabile porre attenzione a questi piccoli ma necessari accorgimenti, in modo tale da evitare di incorrere nelle sanzioni previste per legge. Quest'articolo è stato visualizzato 9 volte dalla redazione web. Leggi altri articoli in: Ariano - Ufita, Attualità

Federico Pizzarotti indagato nell'inchiesta per disastro colposo sull'alluvione di Parma del 2014

[Redazione]

Pizzarotti-2-675 (di Silvia Bia <http://www.ilfattoquotidiano.it>) Dopo il caso delle nomine del Teatro Regio, un'altra inchiesta travolge il sindaco Federico Pizzarotti. Il primo cittadino di Parma è stato iscritto nel registro degli indagati per alluvione che il 13 ottobre 2014 aveva colpito la città mandando sott'acqua interi quartieri e provocando un danno di oltre 100 milioni di euro. Il reato ipotizzato per Pizzarotti, che in quanto sindaco è la massima autorità di protezione civile a Parma, è di disastro colposo. Insieme a lui sono indagati per lo stesso reato il comandante della polizia municipale Gaetano Noè, il direttore dell'agenzia regionale di protezione civile Gabriele Mainetti, ex responsabile del servizio tecnico di bacino Gianfranco Larini e l'ex capo del servizio di protezione civile della Provincia Gabriele Alifraco. Come riporta la Gazzetta di Parma, l'iscrizione al registro è dell'inizio della settimana scorsa, ma a differenza della vicenda del Regio il primo cittadino e i quattro dirigenti indagati non hanno ricevuto un avviso di garanzia, anche se il possibile coinvolgimento del primo cittadino nell'inchiesta era nell'aria da settimane, come anticipato da [ilfattoquotidiano.it](http://www.ilfattoquotidiano.it). Pizzarotti proprio in queste ore sta rientrando da un viaggio istituzionale in Cina. Dal 13 maggio scorso è stato sospeso dal Movimento 5 stelle proprio per avere tenuto nascosto per quasi tre mesi un avviso di garanzia per abuso d'ufficio che riguarda le nomine dei vertici del teatro cittadino. Se già le speranze di ricucire con i vertici Cinque stelle erano poche, questa nuova inchiesta potrebbe aggravare la sua posizione e aprire direttamente la strada per la sua espulsione. Il fascicolo per disastro colposo sull'alluvione era stato aperto dal pm Paola Dal Monte pochi giorni dopo alluvione. Le indagini, svolte da polizia municipale e corpo forestale, si sono concentrate sul sistema di allerta e dimessa in sicurezza della zona sommersa dall'esondazione del torrente Baganza durante e nei giorni precedenti all'alluvione, e in particolare sugli interventi non fatti che avrebbero potuto limitare i danni del disastro. Le inadempienze potrebbero riguardare non solo il Comune, ma anche la Provincia e la Regione. Tra gli elementi sotto i riflettori, i lavori sul Baganza, la mancata pulizia del letto del corso d'acqua, gli argini non rinforzati e gli insediamenti abusivi in riva al torrente. È anche la cassa di espansione mai realizzata nonostante fosse da anni attesa in città e ora inserita nell'elenco di opere del piano Italiasicura. Si indaga anche sulle procedure di allarme seguite dalla Protezione civile nei giorni precedenti all'alluvione, per capire se il Comune abbia messo in atto le azioni necessarie per evitare con tempestività il danno, o se ci siano stati ritardi nelle comunicazioni, come in parte già era emerso nei giorni successivi al 13 ottobre. Sotto i riflettori allora era finito un fax inviato dalla prefettura sabato 11 ottobre e protocollato dal Comune solo lunedì 13, il giorno dell'esondazione. Il sindaco all'epoca aveva spiegato che si trattava solo del 144esimo avviso dalla Regione da inizio anno e che l'allarme era di livello minimo, mentre che il pre-allarme e l'allarme erano arrivati in Protezione civile in ritardo, quando ormai la città era già sott'acqua. Saranno gli inquirenti a far luce sulle eventuali falle della macchina dell'emergenza e a chiarire quali e di chi siano state le responsabilità.

Ariano Irpino – Emanata l'ordinanza Sindacale per la prevenzione degli incendi

[Redazione]

incendio 2Ariano Irpinoattività di prevenzione messa in campo dal Comunedì Ariano Irpino, attraverso il Servizio di Protezione Civile, è attiva durantetuttoanno, ma viene potenziata in estate, proprio per la sussistenza di un maggior rischio di incendio, dovuto all'aumento delle temperature e alla presenza di vegetazione spontanea lungo le fasce stradali, sui terreni incolti e per attività di bruciatura dei residui di lavorazione nell'agricoltura. A tale proposito il Sindaco ha emesso un'ordinanza rivolta a: proprietari conduttori e detentori a qualsiasi titolo di area confinanti con strade, boschi, abitazioni sparse, strutture turistiche, artigianali e industriali, affinché provvedano, con decorrenza immediata alla rimozione dei terreni, al decespugliamento laterale lungo le strade da effettuare con mezzi manuali e meccanici, al decespugliamento laterale dei boschi. È indispensabile porre attenzione a questi piccoli ma necessari accorgimenti, in modo tale da evitare di incorrere nelle sanzioni previste per legge.

A fuoco escavatore, intervengono i caschi rossi

[Redazione]

Nella tarda serata di ieri (martedì 7 giugno 2016), i Vigili del Fuoco di Avellino sono intervenuti nel territorio del comune di Chianche, località Monte, per un incendio che ha riguardato un escavatore. Due le squadre partite dalla sede centrale di via Zigarelli, le quali hanno spento il pesante automezzo e messo in sicurezza l'area.

Eboli: bandoper il servizio civile che occuperà 16 giovani per 12 mesi | Salernonotizie.it

[Redazione]

Servizio_CivileIl Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha pubblicato il bando di selezione di volontari da impiegare, per un periodo continuato di dodici mesi, in progetti di Servizio Civile Nazionale. Un progetto che riguarda direttamente il Comune di Eboli, ammesso al programma nazionale che consentirà occupazione ed impegno per 16 giovani ebolitani e per 12 mesi. Dopo la pubblicazione del bando, i giovani interessati, di età compresa tra 18 e 28 anni, dovranno presentare la domanda di partecipazione entro il 30 giugno prossimo. Ai giovani che saranno ammessi al servizio, sarà corrisposto un rimborso mensile di 433,80 euro. Il Comune di Eboli è stato ammesso al finanziamento dei progetti presentati per anno 2016 dagli Enti iscritti all'Albo regionale per il Servizio Civile. [INS::INS] Un traguardo raggiunto grazie al partenariato con Amesci, che ci ha permesso di ottenere di nuovo, dopo anni, il finanziamento per un progetto di Servizio Civile al Comune, è il commento del sindaco di Eboli, Massimo Cariello, dopo la pubblicazione ufficiale del bando. I destinatari delle azioni che mette in campo il progetto sono le persone disabili residenti nel Comune di Eboli, con una disabilità medio-bassa e medio-alta. La circostanza del ritorno ad ottenere i fondi per un progetto comunale è rimarcata anche da Carmine Busillo, consigliere comunale delegato alle politiche giovanili dichiara: Per anni abbiamo registrato opportunità mancate per i giovani ebolitani, siamo soddisfatti di avere invertito finalmente la tendenza, come avevamo promesso ai tanti giovani che ci hanno sostenuto sia in campagna elettorale, sia nei successivi passi relativi alle politiche per i giovani. Il Servizio Civile è infatti un servizio volontario, concepito come opportunità messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni che intendono effettuare un percorso di formazione sociale e culturale attraverso l'esperienza quotidiana dei valori costituzionali di difesa civile non violenta della Patria e di solidarietà sociale. Il progetto si pone come obiettivo generale il miglioramento della qualità di vita delle persone disabili e del proprio nucleo familiare, mediante interventi mirati a promuovere il massimo sviluppo delle loro autonomie per poter condurre una vita sana, riducendo i rischi della marginalità sociale a cui vanno incontro. Questo progetto realizzerà sia benefici indiretti, dei quali godranno indirettamente la comunità cittadina che vedrebbero reinserito nel proprio tessuto sociale persone con difficoltà o disagio, sia benefici diretti a favore dei disabili sottolinea il sindaco, Massimo Cariello -. È stata una scelta vincente anche il rapporto con Amesci, ma sapevamo che un partenariato di così alto profilo e specializzazione si sarebbe rivelato utile sia per i cittadini ebolitani, sia soprattutto per molti dei nostri giovani. Una scelta che ha fatto bene ad Eboli, siamo orgogliosi di averla fatta. Per quanto riguarda il progetto specifico di Eboli, i destinatari diretti saranno 165 disabili, già assistiti, che fruiranno di un potenziamento dei servizi che attualmente ricevono ed ulteriori 68 disabili che attualmente non riescono a fruire di alcuna attività di assistenza e socializzazione, colmando un vuoto. Oltre alle 83 famiglie che già usufruiscono del supporto psicologico, con questo progetto usufruiranno del servizio anche ulteriori 37 famiglie che attualmente non dispongono di nessun tipo di supporto psicologico. Sul piano educativo e formativo, invece, l'attuazione di questo progetto favorirà la diffusione del Servizio Civile Nazionale e dei valori del volontariato civico, sensibilizzando i giovani alle tematiche della cittadinanza attiva, legalità, assistenza, protezione civile, educazione, innalzando e migliorando il livello di partecipazione locale, provinciale, regionale e nazionale. 8 giugno 2016 0 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

Luci d'Artista 2016, Iren: Anac chiede la riformulazione del bando di gara

[Redazione]

L'amministrazione comunale, però, invece di riformulare il bando di gara, ha deciso di usare l'unica candidatura pervenuta, quella della controllata di Iren Energia. Redazione 08 giugno 2016 13:27 Condividi il più letti di oggi 1. Maltempo a Salerno e provincia: nuovo avviso della Protezione Civile 2. Assenteismo al Ruggi, spuntano altri 50 indagati: ecco i nomi 3. Si veste da donna e tenta di violentare e strangolare una prostituta: preso 4. Rapina con colluttazione in una tabaccheria: ferita la titolare [avw] [avw] Approfondimenti Luci d'Artista 2016, la società Iren di Torino si aggiudica il bando 27 maggio 2016 Procedura da rifare per Luciartista: come anticipa il quotidiano La Città, lo impone Anac, Autorità nazionale anticorruzione, stabilendo che tutti gli atti di gara adottati dalle amministrazioni e non pubblicati entro il 19 aprile, devono essere riformulati in conformità al decreto legislativo numero 50 del 18 aprile sul riordino della disciplina in materia di contratti pubblici per lavori, servizi e forniture. Il bando per la realizzazione e installazione delle luminarie per undicesima edizione di Luciartista era stato inviato il 18 aprile alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, sulla quale era stato pubblicato il 22, con scadenza al 26 maggio. Superata dunque di tre giorni la data del 19 aprile, individuata come spartiacque dall'Anticorruzione, la procedura deve essere riformulata. L'amministrazione comunale, però, invece di riformulare il bando di gara, ha deciso di usare l'unica candidatura pervenuta, quella della controllata di Iren Energia. Il Comune, optando per la procedura negoziata, dovrà, dunque, contattare un numero limitato di operatori economici dotati delle caratteristiche e qualifiche adatte all'affidamento dell'appalto: all'Iren, nell'ambito del nuovo procedimento, verrà chiesta conferma dell'offerta pervenuta. Il prezzo totale del bando era di 2 milioni e 300 mila euro.

Scannerizza un libro universitario: condannato commerciante salernitano

[Redazione]

Anche le copie non cartacee, e solamente scannerizzate di un libro, sono tutelate dalle norme sul diritto d'autore, infatti, secondo la Cassazione [citynews-s] Redazione 08 giugno 2016 14:10 Condivisione il più letti di oggi 1. Maltempo a Salerno e provincia: nuovo avviso della Protezione Civile 2. Assenteismo al Ruggi, spuntano altri 50 indagati: ecco i nomi 3. Si veste da donna e tenta di violentare e strangolare una prostituta: preso 4. Rapina con colluttazione in una tabaccheria: ferita la titolare [avw] [avw] Confermata la condanna a sei mesi di reclusione e duemila euro di multa - pena sospesa dalla condizionale - nei confronti del titolare di una eliografia di Salerno che nel pc del suo negozio aveva un file che riproduceva interamente un libro universitario. Anche le copie non cartacee, e solamente scannerizzate di un libro, sono tutelate dalle norme sul diritto d'autore, infatti, secondo la Cassazione. Il commerciante, dunque, è accusato di "detenzione a fini di lucro dell'opera didattica abusivamente riprodotta, in quanto destinata alla vendita delle copie cartacee".

Pescavano illegalmente nei fiumi salernitani: due denunce "Pescavano illegalmente nei fiumi salernitani: scattano due denunce"

[Redazione]

Pescavano illegalmente nei fiumi salernitani: due denunce Due tentativi di pesca di frodo sono stati sventati, la scorsa settimana, dalle Guardia Ittiche volontarie della sezione Fipsas di Salerno nel fiume Calore Salernitano, nel tratto compreso tra Aquara e Roccadaspide, e nel fiume Irno, nel comune di Baronissi, in quest ultimo caso coadiuvati dalla Protezione Civile di Pellezzano e dal suo presidente Agostino Napoli. In entrambi i casi, comunque, i soggetti fermati sono stati denunciati a piede libero all Autorità Giudiziaria perchè utilizzavano reti da pesca professionali, attrezzi assolutamente vietati nelle acque dolci per i gravi danni che possono arrecare alla fauna ittica. Duro il commento del presidente della Fipsas Alberto Gentile: E da anni che cerchiamo di catalizzare l'attenzione delle istituzioni pubbliche sul grave problema della pesca di frodo nelle nostre acque interne, soprattutto ad opera di cittadini provenienti dall Est Europa. Si tratta di un fenomeno di portata nazionale che assume livelli preoccupanti in quelle realtà territoriali dove è carenza di vigilanza specifica, come in provincia di Salerno. Per questo motivo lancia un appello al governatore Vincenzo De Luca e al consigliere con delega alla pesca, Franco Alfieri, affinchè attivino in tempi celeri tutti gli strumenti previsti dalla vigente legge regionale sulla pesca in acque interne, indispensabili per dare risposte concrete ad un settore economicamente rilevante, come la pesca sportiva, e per valorizzare il ruolo e impegno di un mondo associativo, che al momento rappresenta l'unico anello di congiunzione tra amministrazione pubblica e il cittadino-pescatore. La legge regionale 17 del 23 novembre 2013, infatti, non è ancora operativa poiché manca del Regolamento attuativo, delle Linee di indirizzo, della Carta Ittica regionale, dei Regolamenti provinciali, ecc, per non parlare dei vari organi da istituire come la Commissione consultiva regionale e le Commissioni consultive provinciali conclude Gentile. Argomenti: Potrebbe interessarti: <http://www.salernotoday.it/cronaca/pesca-frodo-due-denunce-guardie-ittiche-7-giugno-2016.html> | Seguici su Facebook: <http://www.facebook.com/pages/SalernoToday/123077434434265>

Ruggi, altri tre indagati

[Redazione]

Intanto il neo commissario del Ruggi Nicola Cantone ha chiesto agli uffici della Procura l'elenco completato degli indagati per avviare tutti i provvedimenti disciplinari del caso. [citynews-s] Redazione 08 giugno 2016 10:38 Condivisione il più letti di oggi 1. Maltempo a Salerno e provincia: nuovo avviso della Protezione Civile 2. Assenteismo al Ruggi, spuntano altri 50 indagati: ecco i nomi 3. Si veste da donna e tenta di violentare e strangolare una prostituta: preso 4. Rapina con colluttazione in una tabaccheria: ferita la titolare [avw] [avw] Approfondimenti Assenteismo al Ruggi, spuntano altri 50 indagati: ecco i nomi 7 giugno 2016 Continuano a partire dagli uffici della Procura della Repubblica di Salerno gli avvisi di garanzia per i dipendenti dell'azienda-ospedaliera San Giovanni di Dio e Ruggi Aragona coinvolti nello scandalo assenteismo. Dopo i cinquanta emessi tra domenica e lunedì, ieri ne sono stati notificati oltre trenta sempre nei confronti di infermieri, operatori socio-sanitari e qualche medico per un totale di quasi 200 lavoratori a cui saranno probabilmente recapitati nei prossimi giorni. Intanto rivela La Città gli inquirenti hanno interrogato sei dirigenti medici, professori universitari a cui hanno chiesto delucidazioni sul mancato utilizzo del badge. Il neo commissario del Ruggi Nicola Cantone ha chiesto agli uffici della Procura l'elenco completato degli indagati per avviare tutti i provvedimenti disciplinari del caso.

Torrione, i vigili del fuoco salvano un gattino: era finito nel motore di un'auto

[Redazione]

Dopo aver sentito un leggero miagolio provenire dal cofano di una vettura gli abitanti della zona hanno telefonato subito al 115. Il piccolo micio è stato salvato dopo qualche ora. Redazione 08 giugno 2016 11:02

Condivisione più letti di oggi 1. Maltempo a Salerno e provincia: nuovo avviso della Protezione Civile 2. Assenteismo al Ruggi, spuntano altri 50 indagati: ecco i nomi 3. Si veste da donna e tenta di violentare e strangolare una prostituta: preso 4. Rapina con colluttazione in una tabaccheria: ferita la titolare [avw] [avw] Foto Guglielmo Gambardella

I vigili del fuoco sono intervenuti, nella serata di ieri, nella zona de La Carnale a Torrione per salvare un piccolo gattino finito nel motore di un'automobile in sosta, forse per ripararsi dal freddo della notte. Dopo aver sentito un leggero miagolio provenire dal cofano della vettura gli abitanti della zona hanno telefonato subito al 115. Soltanto dopo qualche ora i caschirossi sono riusciti a trarre in salvo il piccolo micio alquanto spaventato e raffreddato. Una piccola folla di curiosi ha assistito alla sua disavventura.

Nuovo furto al Centro "Le Bolle": commessa derubata

[Redazione]

Ignoti hanno portato via il portafogli dalla borsa di una dipendente: si indagaper l'ennesimo furto[citynews-s]Redazione08 giugno 2016 12:33 Condivisionil più letti di oggi 1. Maltempo a Salerno e provincia: nuovo avviso della Protezione Civile 2. Assenteismo al Ruggi, spuntano altri 50 indagati: ecco i nomi 3. Si veste da donna e tenta di violentare e strangolare una prostituta: preso 4. Rapina con colluttazione in una tabaccheria: ferita la titolare[aww] [aww] Approfondimenti Rubano capi di abbigliamento in un negozio de "Le Bolle" di Eboli: nei guai 2 donne 5 maggio 2016Ignoti hanno di nuovo preso di mira il Centro Commerciale Le Bolle di Eboli:poco prima che la struttura chiudesse, si sono introdotti nell ufficio di unesercizio commerciale portando via il portafogli dalla borsa di una dipendente.Si indaga.

Camerota, 32enne sviene dopo una puntura: soccorso

[Redazione]

Il malcapitato è stato punto da una tracina: immediati i soccorsi del bagnino e degli operatori del 118 [citynews-s] Redazione 08 giugno 2016 12:21 Condivisioni il più letti di oggi 1. Maltempo a Salerno e provincia: nuovo avviso della Protezione Civile 2. Assenteismo al Ruggi, spuntano altri 50 indagati: ecco i nomi 3. Si veste da donna e tenta di violentare e strangolare una prostituta: preso 4. Rapina con colluttazione in una tabaccheria: ferita la titolare [avw] [avw] Approfondimenti Dramma a Nocera, 52enne muore per la puntura di una vespa 14 aprile 2016 Dramma sfiorato sulla spiaggia della Calanca di Marina di Camerota. Come riporta Il Giornale del Cilento, nei giorni scorsi, un uomo di 32 anni è stato punto sull'interno coscia mentre stava facendo il bagno, da una tracina. Il malcapitato ha da subito accusato un forte dolore ed è stato immediatamente soccorso dagli operatori del 118. Nel giro di pochi secondi l'arto si è irrigidito e il giovane è svenuto. Fortunatamente i volontari lo hanno rianimato e portato in ospedale per accertamenti. Tanto spavento.

Foggia, sventato furto sede comune via De Liguori

[Redazione]

Due persone sono state notate aggirarsi con tanto di torce elettrice, negli uffici al primo piano della palazzina. La polizia non ha riscontrato segni di effrazione a porte e finestre. Indagini in corso

08 giugno 2016 14:18

Condivisione il più letti di oggi

1. Incidente stradale a Borgo Mezzanone: camion fuori strada, un morto e un ferito
2. Imprenditori soggiogati dalla "Società Foggiana": sequestrati i beni di tre società
3. Arrestato latitante specialista negli assalti ai portavalori: dovrà scontare 17 anni di carcere
4. Più di 10 morti per 'strane malattie' al Ghetto: "Ogni periodo è buono per smantellarlo"

Immagine di repertorio

Furto sventato, la scorsa notte, nella sede comunale di via Sant'Alfonso dei Liguori, a Foggia, che ospita gli uffici del Servizio Integrato Attività Economiche e della Protezione Civile, recentemente balzato ai disonori della cronaca per lo scandalo assenteismo. La scorsa notte, due persone sono state notate aggirarsi con tanto di torce elettrice, negli uffici al primo piano della palazzina. A notare i movimenti sospetti sono stati alcuni volontari della Protezione Civile ancora presenti in sede per una piccola festa. Immediato allarme lanciato alla polizia; gli agenti, con i volontari presenti, hanno perlustrato intera palazzina senza riscontrare alcun danno o ammanco. Due persone sono state poi viste fuggire dalla porta secondaria della struttura e scappare a bordo di un'auto station wagon di colore grigio. La polizia non ha riscontrato segni di effrazione a porte e finestre. Indagini in corso

Spaccio di droga a Scampia. Ecco cosa hanno escogitato i clan per beffare le forze dell'ordine - InterNapoli.it

[Redazione]

Ascolta ASCOLTAL'ULTIMA TROVATA DELLA CAMORRA Spaccio di droga a Scampia. Ecco cosa hanno escogitato i clan per beffare le forze dell'ordine Per rendere sempre più complicati i controlli, la cosche dell'area nord ha scelto come nuovi pusher persone insospettabili di REDAZIONE[43727_spac]HINTERLAND. Come nella fiction Gomorra i narcos tagliano la droga fino a ricavarne 5 volte il valore. Così una dose costa appena 12 euro. In 48 ore la polizia stradale ha arrestato 4 persone. Quando il multilevel dello spaccio messo in piedi dal padrino Paolo Di Lauro aveva raggiunto il suo punto più alto, le piazze di spaccio di Scampia incassavano decine di milioni di euro al mese. Si vendeva droga a terremoto come dicevano nelle intercettazioni pusher vedette. E non era un mercato riservato solo ai napoletani, anzi. I rioni popolari all'ombra delle Vele trasformati nel più grande supermercato di stupefacenti a cielo aperto (questa la definizione dell'allora procuratore capo Giovanni Domenico Lepore) erano diventati punti di riferimento per acquistare mezza Italia. Chiunque volesse acquistare dosi a prezzi stracciati doveva recarsi a Scampia. Nella Scampia della prima faida. A dieci anni di distanza lo scenario criminale è mutato più volte. I padrini storici sono finiti in carcere al 41bis oppure sotto terra, uccisi in una delle tre sanguinarie guerre tra clan. Quello che sembra non essere cambiato, però, è il mercato degli stupefacenti. C'è ripresa a Scampia e evidenziare questo aspetto sono gli arresti compiuti dagli uomini delle forze dell'ordine. Si torna al fenomeno dei trasferisti, gruppi di pregiudicati che da fuori regione raggiungono la periferia nord di Napoli per comprare dosi da rivendere nei paesi di provenienza. Lo sanno bene gli agenti del Rips, il reparto speciale della polizia stradale che in meno di 48 ore hanno arrestato 4 persone. Tutte provenienti dalla Basilicata. Gli ultimi a finire nella rete dei controlli sono due uomini di Potenza. Si tratta di Antonio Romano (44 anni) e Luigi Alto (47 anni). I poliziotti della pattuglia Rips 203 li hanno intercettati mentre facevano ritorno a casa. A bordo di un'auto avevano da poco lasciato l'asse mediano ed erano intenti ad immergersi in autostrada. L'esperienza dell'equipaggio di motociclisti ha avuto la meglio. Sotto sequestro sono finiti decine di cilindretti contenenti eroina. È anche questo il compito degli uomini del reparto diretto dal sostituto commissario Daniela Panzera e alle dipendente del generale Giuseppe Salomone. Uno dei due soggetti, Luigi Alto, è addirittura evaso dai domiciliari per raggiungere il capoluogo campano dove acquistare droga. Cinquanta le confezioni di eroina, tutte nascoste all'interno della leva del cambio. Droga di qualità scarsa, tra l'altro. Ma a prezzi più che competitivi. I chimici della camorra la tagliano con mannitolo, lidocaina ed altre sostanze fino a quintuplicarne il quantitativo. Uno a 5 si dice in gergo. Come il Principe, personaggio della fiction Gomorra, i nuovi narcos riescono a moltiplicare gli affari. E la convenienza è anche per i trasferisti. Una dose di eroina viene acquistata a 12 euro per poi essere rivenduta a Potenza, Matera e Avigliano anche a 25 euro. Gli agenti del Rips hanno informato dell'arresto i carabinieri di Sala Consilina che hanno effettuato delle perquisizioni domiciliari nelle abitazioni lucane dei due fermati, perquisizioni che però hanno avuto esito negativo. Ci provano in mille modi, pusher e trafficanti. Ci provano utilizzando sistemi sofisticati o impiegando - previo arruolamento - incensurati e insospettabili casalinghe. Chi trafficava sostanze stupefacenti nella periferia nord di Napoli ogni giorno cerca di fare fronte all'offensiva instancabile della polizia di Stato. I pusher si adattano, cercano di realizzare strumenti per occultare le sostanze. Tutte soluzioni, però, che sono sistematicamente superate dagli investigatori che, dopo anni passati a contrastare gli spacciatori, sembrano aver sviluppato una specie di sesto senso per quanto riguarda le tecniche adottate dagli avversari e, soprattutto, quali potrebbero essere i trucchi che utilizzeranno. Una gara continua quindi che, però, negli ultimi mesi sembra vedere in vantaggio le forze dell'ordine. I colpi inferti dalle forze dell'ordine, in particolare dagli agenti dei reparti investigativi hanno costretto le organizzazioni criminali a rivedere le loro strategie. Negli ultimi mesi, infatti, dai controlli del territorio

è emerso che gli spacciatori avevano già preso ad adottare un profilo molto più basso per evitare di finire nella rete delle forze dell'ordine. Innanzitutto le piazze di spaccio non sembrano più essere roccaforti inespugnabili. E così il business delle dosi riprende sulle quattro ruote. esclusiva di Giancarlo Palombi, Metropolis